

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Prampiero N. 4

INSEZIONI. — Comunicati vari
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma:
una o due colonne, chiedere le sonda-
zioni mese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina presso l'editore.

Sabato 16 Settembre 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampiero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 210

Nonne suvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Udinese

Una circolare del P. Beccaro

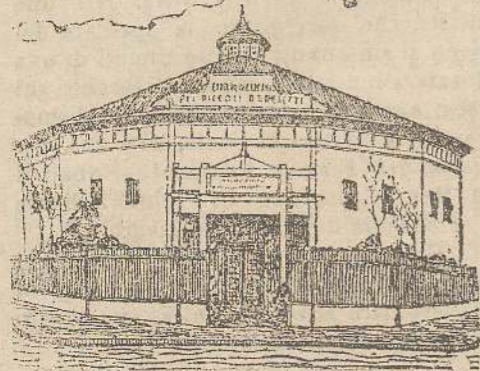
Abbiamo già detto che il P. Beccaro è partito per la Calabria affine di raccogliere i poveri orfani e distribuirli nei vari ospizi. Ora egli c'invia la seguente circolare:

Milano 10 settembre 1905.

Egregio Sig.,

Di fronte alla terribile sciagura toccata ai nostri fratelli di Calabria, ed alle miserie immense da tanto flagello causate, ho pensato far appello presso gli istituti e gli ospizi che si occupano della fanciullezza abbandonata onde unirli per strappare tanti poveri innocenti dall'abbandono e dalla fame.

Dopo aver fatto posto nell'Ospizio Nazionale per piccoli derelitti da me qui in



Milano aperto, a dieci poveri piccini, ed assicurandomi che diversi direttori di istituti più già sono disposti ad aprire le porte ad altri infelici, ho deciso partire, col Direttore dell'Ospizio ed alcune Suore, per quella terra da tanta sventura rattristata, onde più d'avvicino constatare il male e più pronto ed efficace portare il rimedio.

Nutro fiducia che questo appello, fatto pel bene del prossimo affrante, sia dalla S. V. benevolmente accolto, e così si aprano le porte dell'istituto cui Ella è a capo a qualche sventurato.

La prego annunciarmi tosto, anche per telegramma, se può, nella posizione che occupa, annuire a questa preghiera ed in caso affermativo quanti bambini o bambine è disposto ad accettare. Sarà questo un tratto della più squisita carità e fratellanza che asciugherà tante lacrime e sanerà, se non completamente, certo in gran parte la dolorosa piaga aperta dal terribile disastro.

Iddio benedirà il suo istituto rendendolo florido e rigoglioso si che possa dare in grandissima copia frutti e vantaggi alla patria nostra.

Con stima
Devotissimo
P. GERARDO BECCARO.

Sassi contro l'automobile della Regina madre

Parigi, 15. — Il Daily Mail (edizione di Parigi) ha da Ginevra:

«Mentre la Regina Margherita traversava in automobile un villaggio presso Neuchâtel, una banda di malviventi prese a sassate la vettura, rompendo i vetri del finestrino».

« Pare si tratti di un atto senza importanza commesso da chi non sapeva che l'automobile era della Regina Madre.

La crisi in Ungheria

Pel suffragio universale.

Budapest, 15. — Dall'alba il Parlamento è circondato dalla polizia che lascia entrare soltanto le persone munite del biglietto d'ingresso.

Il presidente della Camera Joust ricevette stamane una deputazione, composta di 50 membri del partito socialista, di cui è capo il deputato Mezoef, che gli presentò una petizione chiedente la introduzione del suffragio universale segreto e rivolse alcune parole al presidente, rilevando che Joust appoggiò sempre il suffragio universale. Il presidente rispose che la imparzialità gli impedisce di fare dichiarazioni circa la sua opinione personale che d'altronde è nota.

Soggiunse che egli sottoporà la petizione alla Camera. Invitò poscia la deputazione ad attendere con calma la decisione della Camera, la cui saggezza troverà sicuramente una via per pacificare gli animi.

Il presidente ricevette poscia la deputazione del partito democratico socialista

che presentò pure una petizione a favore del suffragio universale segreto.

Joust detto al capo di questa deputazione risposta analoga a quella data al capo dei socialisti.

Le dimissioni del Ministero. Seduta burrascosa.

Budapest, 15. — Alla Camera dei deputati si riprendono i lavori.

Al principio della seduta Fejervary dichiarò che il Governo non essendo riuscito sotto la influenza impellente della situazione ad adempiere il compito affidategli dal Re in modo che il Governo, appartenente alla maggioranza potesse formarsi su basi accettabili da parte della Corona, dette le dimissioni che il Re accettò.

Fejervary continua augurando che i partiti coalizzati formino un gabinetto sulla base di un programma accettabile da parte della Corona. Pertanto il Re ordinò l'aggiornamento del Parlamento fino al 10 ottobre, affinché la coalizione possa fare proposte alla Corona.

La dichiarazione di Fejervary fu interrotta da qualche interruzione.

Dopo la lettura del rescritto dell'aggiornamento. Kossuth dichiarò che la maggioranza fece già le sue proposte in un indirizzo rimesso al Re che finora non rispose.

Kossuth presenta una mozione che protesta contro l'aggiornamento e dichiara che la maggioranza insiste nella deliberazione del 21 giugno.

Tiska prende poscia la parola accolto da grande tumulto.

Egli dichiara che la sua opinione e che dopo l'aggiornamento del Parlamento le discussioni in merito sono inammissibili (grande tumulto). Il partito liberale non parteciperà alla votazione proposta da Kossuth.

Fejervary dichiara inesatta l'affermazione di Kossuth che la corona non rispose all'indirizzo approvato dalla Camera. La Corona rispose mediante « homo regius » e mediante il rescritto diretto all'oratore in cui precisò il suo punto di vista.

Fejervary non ammette la discussione circa il rescritto reale aggiornante la Camera.

Apponyi dice di credere che le discussioni sulla azione della Corona siano ammissibili. Fu lo stesso Fejervary che aprì la discussione sul rescritto imperiale.

Fejervary risponde che secondo la sua opinione la seduta deve essere tolta dopo la lettura del rescritto relativo all'aggiornamento.

L'oratore non aperse la discussione sul rescritto, ma confutò soltanto le parole con cui Kossuth motivò la proposta. Conclude che dopo quanto avvenne il Governo non può più rimanere nell'aula. I ministri escono indi dall'aula fra le grida di abbasso.

Tizza dichiara che crede possibile la critica sulle azioni della Corona, ma soltanto quando la Camera riaprirà le sue sedute. Tizza e gli altri membri del partito liberale lasciano l'aula.

Rakovski (partito del popolo) accetta la proposta di Kossuth.

Mezoef socialista deplora che Fejervary compromise i socialisti sfruttandoli per i suoi scopi tattici. La proposta di Kossuth infine è approvata ad unanimità meno due voti. Il rescritto dell'aggiornamento sarà inviato ai magnati.

La seduta è tolta.

Dimostrazione socialista.

Budapest, 15. — Dopo la seduta alla Camera numerosi dimostranti socialisti fecero una dimostrazione sfilando dinanzi al Palazzo del Parlamento cantando la Marsigliese, e reclamando il suffragio universale. Nessun incidente.

Il terremoto nelle Calabrie

Il drammatico salvataggio della bambina sepolta viva.

Roma, 15. — Sul salvataggio operato dai soldati della bambina rimasta sepolta 96 ore, ed estratta viva dalle macerie, il Messaggero ha dal suo inviato speciale emozionanti particolari.

La bambina ha 5 anni e si chiama Maria Antonietta Colacci.

La notte della catastrofe dormiva colla sua nonna.

Al momento della scossa, il muro, della casetta limitrofa si addossò al muro barcollante della casetta Colacci.

Nonna e nipote furono subito travolte sotto le macerie.

Dopo due ore due contadini riuscirono ad estrarre la nonna, ma invano chiamarono la bambina invisibile sotto il monte delle macerie.

« Ieri mattina la nonna era intenta a rovistare fra le rovine, quando udì come un miagolio. Chiamò allora ripetutamente: « Maria Antonietta! », ma non ebbe alcuna risposta.

« Alcuni soldati zappatori in quel momento demolivano una casa vicina. « La nonna come ammatita, li prese per il braccio ingiungendo imperiosamente: « Per amor di Dio, correte qua; salvate la mia nipote! Togliete queste macerie.

Ascoltato il fioco lamento uno di essi esclamò:

« — E' una gatta! « Il lamento, infatti, somigliava perfettamente a un miagolio. Gli zappatori rimossero cautamente le macerie e dal loro ingrandito fuggì via frettolosa una gattina. L'ingegnere Zanetti esclamò: « Lo dicevo io! », ma la nonna insistette, e alle preghiere di lei si aggiunsero quelle della zia, arrivata in quel momento. Gli zappatori si rimisero al lavoro, e appena rimossa una trave si sentì nettamente una vocina. Immaginatevi la commozione dei parenti e degli astanti!

« Fu fatto un buco colla massima prudenza, poi il tenente Zanetti calò un pezzo di legno sottile gridando: « — Maria Antonietta, fidiammi questo bastone.

« Il bastone subito dopo si sollevò. Ogni dubbio quindi era sparito, la bambina tanto pianta era viva ancora. I tenenti Zanetti e Tircorni personalmente operarono l'estrazione, tolsero mano mano il

materiale, segarono le sedie, bucarono piano un armadietto ed ecco apparire la testa della bimba.

« La bambina pallidissima, aveva gli occhi fuori dell'orbita, le labbra e le orecchie cee; alla vista del sole abbassò le palpebre. Accorsero i medici e le spruzzarono acqua sul viso. Il polso era debolissimo, ma sul corpo non eravi traccia di lesioni.

« Essa s'era salvata perchè, spinta dall'urto del muro, entrò in una credenza della cucina, e quivi era rimasta accoccolata. Ad essa da principio venne somministrata acqua, poi latte, poi ristori.

« Bevve lungamente, e si mostrò mai siccio. Dopo mezz'ora cominciò a parlare. Ricomobbe la zia, la nonna, la madre, e sorrideva e parlava francamente. La popolazione erasi raccolta intorno alla piccola salvata gridando al miracolo ».

Nuove scosse — Un altro disastro!

Firenze, 15. — L'Osservatorio Ximenesiano comunica:

La scorsa notte era le ore 20 e le 22 tutti i microsismografi dell'Osservatorio segnarono una lieve perturbazione dovuta a terremoto di lontana provenienza.

Stamane alle 7.17 si è avvertita una nuova e più intensa perturbazione dovuta al terremoto avvenuto nelle lontane regioni. I primi calcoli portano alla distanza di diciannovemila chilometri. Alle ore 8 le macchine sono ancora fortemente perturbate. I tromometri sono agitatissimi.

Anche all'Osservatorio Geo-dinamico di Padova si avvertì una fortissima scossa, di origine lontana che durò dalle ore 7.14 fino alle 9.34.

Si prevede un nuovo grande disastro.

Le ultime visite del Re.

Catanzaro, 15. — Il Re si è recato a Martirano in automobile percorrendo la strada Nazionale. A Tirlolo, Soveria, Matanelli e Conflenti furono fatte al Re entusiastiche dimostrazioni. Dai balconi le signore agitavano i fazzoletti, il popolo gridava con entusiasmo viva il Re, viva Casa Savoia. Il Re salutava commosso.

A Soveria Mannelli il Re si fermò davanti al monumento commemorativo della resa dei borbonici comandati dal generale Ghio. Da Conflenti il Re si recò a Martirano a dorso di mulo giungendovi alle 12.5. Il Re rimase costernato nel vedere il paese distrutto ed ebbe per tutti

parole di conforto. Il Re ritornò a Conflente alle 13.25 ripartendo in automobile.

Ferraris conferì stamane alla prefettura di Cosenza coll'ispettore generale del ministero dell'Interno Brunialti, cogli ingegneri del Genio Civile e colle Autorità cittadine circa i provvedimenti da prendersi nei paesi danneggiati del circondario di Cosenza.

I soccorsi.

I soccorsi per le povere vittime del terremoto giungono continuamente da ogni parte d'Italia e dell'Estero. La Croce Rossa ha spedito trenta grandi tende da campo. Altrettante sono in viaggio. Il Comitato milanese di soccorso è giunto nei paesi colpiti dal disastro, portando seco 276.000 lire e ne incominciò la distribuzione.

Il cuore del Santo Padre Altri sussidi.

Mandano da Roma 15, all'Avvenire d'Italia:

Costanti che dal Santo Padre furono inviate nuove somme ai Vescovi calabresi in modo che l'importo, già segnalato, è stato superato di parecchio.

« Sa verrà giorno in cui potrà essere annunciato ufficialmente quanto la Santa Sede in occasione del disastro ha elargito, molti avversari dovranno convenire del cuore del Papa.

In quanto poi alla voce che si insinua che le duecento mila lire — ora superate siano in gran parte destinate a Chiese e a Seminari, posso affermare invece che esse sono state spedite ai Vescovi calabresi, colla disposizione di distribuirle unicamente per soccorrere i danneggiati.

Alle Chiese e ai Seminari, si potrà provvedere tra poco.

Il trionfo della morte

Udendo un predicatore citare un numero di ottantamila morenti ogni giorno, io gli feci osservare che questo numero è di molto attualmente sorpassato. Questa cifra che io odo ripetere da almeno cinquanta anni, ha potuto esser creduta vera nel diciottesimo secolo, allorché la popolazione del globo si computava di 800 a 900 milioni, ma questa cifra meglio discussa si è duplicata. Infatti dell'anno 1800 al 1905 il calcolo della popolazione è passato: in Europa dai 200 ai 405 milioni di abitanti; in Asia da 500 ad 850 milioni; in Africa, meno conosciuta, è rimasta a 130 milioni; in America da 35 a 150 milioni; in Oceania da 20 a 50 milioni; in totalità da 885 a 1595 milioni.

Evidentemente le cifre antiche così ristrette sono dovute all'incertezza dei calcoli, ed alla mancanza di dati positivi; ma le cifre recenti sono ammesse dagli statisti più competenti, e sono date da statisti ufficiali. Ammettendo un miliardo e 600 milioni d'uomini nel mondo, e basandosi sulla longevità media di 30 anni, sufficiente, soprattutto fuori d'Europa il calcolo dà una mortalità di circa 145 mila per giorno, 1000 per minuto o 1 213 o 1.66 per secondo, cioè 5 ogni 3 secondi. In riassunto io ammetterei attualmente la cifra tonda di 140.000 che mancano ogni giorno, cifra che fra quindici anni potrà essere portata a 150.000. Eccoli lontani dalla cifra citata per tradizione di 80.000.

F. Alessio Maria G.

La sostituzione del cuore umano con un cuore di scimmia

« Sotto gli auspici dell'Università di Chicago i medici Futherie e Carrel hanno fatto dei curiosi esperimenti. I due medici dicono che verrà tempo in cui essi potranno estrarre i cuori vecchi dei corpi viventi e sostituirli con cuori freschi e arzilli. I primi esperimenti sono stati fatti con cani e nel prossimo ottobre i due medici inizieranno una nuova serie di esperimenti.

Quello che abbiamo appreso finora — disse uno di essi — ci induce a sperare che un giorno o l'altro potremo sostituire un cuore ferito o esaurito in un essere umano con un cuore sano, giovane e forte preso da una scimmia vivente. Siamo per ora ai primi passi: ma io credo che l'opera sarà condotta a buon fine e che sarà di ottimo vantaggio per l'umanità.

Non resterà più che di sostituire il cervello e di darlo a coloro che non ne hanno. Ma la cosa sarà certo più difficile.

Le pazzie di un alienista

Quasi inosservati, nell'ora tragica per la Calabria e l'Italia tutta, passarono l'inaugurazione del Congresso magistrale di Cagliari ed il discorso che vi pronunciò il ministro Bianchi.

Fra il solito dilagare della retorica scolastica — una di quelle che maggiormente affliggono il nostro paese — meritano attenzione gli intendimenti ufficiali colla manifestazione dall'insigne frenologo che regge le supreme cose della pubblica istruzione. Per la prima volta, forse, noi vediamo, a Cagliari, gli apostoli della scuola laica e democratica in piena armonia d'ideali, anche i più discussi, col ministro più compiacente che stavi stato finora, per le frenesie pagane dell'educazione nazionale, dissimulato alquanto sotto eufemismi come questi: « In me, come in voi, freme il desiderio di una scuola più degna, più efficace, più gioiosa ». « E' necessario creare dappertutto un ambiente popolare più favorevole alla scuola », si capisce, senza Dio.

Il ministro non poteva non confortare subito gli insegnanti colla promessa che le loro condizioni saranno ancora migliorate, esistendo sempre, anche dopo la legge del luglio 1904, uno « stridente contrasto fra il disagio della maggior parte dei maestri d'Italia e le concepite speranze ». Povero Orlando, come la tua gran legge è bistrattata dal tuo immediato successore!

Ma dopo questa punta nel campo degli interessi materiali degli insegnanti, fatta evidentemente per propiziarsi l'uditorio e senza dire dove si potranno attingere i mezzi sia dallo Stato, sia dagli esausti Comuni minori, per riparare al sempre vivo e « stridente contrasto »; il ministro entrò nel vivo della questione scolastica generale, trattando degli edifici, dell'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria, degli asili d'infanzia, della promiscuità delle scuole elementari inferiori.

Lasciamo stare l'infelicità generale delle aule scolastiche che non potrà certamente essere sanata, nelle presenti disastrose condizioni economiche di gran parte del Paese, dalle volute retoriche dell'on. ministro; nel Mezzogiorno specialmente, dove la popolazione emigra per la fame quando può, andate a dire ai Comuni che bisogna educare i fanciulli al « sentimento estetico » e « al rispetto alle cose belle », e trasformare la plebe in un « popolo conscio », cogli edifici scolastici armoniosi ed imponenti, provvisti di bei giardini e spaziosi cortili. Sembrano scherzi di cattivo genere che potevano essere risparmiati dopo le nuove rivelazioni sul gravissimo disagio economico delle provincie meridionali, dopo almeno il disastro spaventoso della Calabria!

Più degni di qualche commento sono i due punti del programma massonico interamente accettato dall'on. Ministro e cioè l'avocazione allo Stato di tutto il monopolio scolastico e la creazione delle scuole miste che anziché formare un'eccezione, come negli attuali ordinamenti, dovrebbero diventare la regola di tutto il corso elementare inferiore.

Il ministro frenologo esternò francamente il suo avviso che ove la legge Orlando — applicata con tutta la larghezza d'interpretazione ed il rigore di metodo che essa consente non bastasse, si dovrebbe affrontare la grande questione della completa assunzione per parte dello Stato dell'istruzione elementare, che è suo fondamentale, immediato, imprescindibile dovere.

E siccome è già chiaro come il sole che la legge Orlando non può produrre il miracolo di « riformare » la scuola del tutto, secondo gli ideali della nuova scienza pedagogica atea, il ministro voleva dire che egli è favorevolissimo a questi grandi desiderati massonici: sottrarre definitivamente la scuola senza l'impaccio della legge Casati, a tutte le benefiche influenze religiose e morali, che possano ancora esercitarvi i padri di famiglia ed i Comuni; fare dell'insegnamento primario una funzione ed un organismo politico, contrariamente alla natura, essenzialmente famigliare e locale di esso; porre l'insegnamento in una condizione nemica, o superiore almeno, ad ogni desiderio e tendenza dei genitori che gli affidano la loro cosa più sacra, i figli.

Ora qui è la grande importanza del discorso ministeriale, come indice sicuro che il Governo non oppone alcuna resistenza al concetto dell'accostamento nelle sue mani del mostruoso monopolio scolastico, come in Francia, non attenuato più da alcuna delle legittime ingenuità che ora riescono, qua e là, a rendere ancora cristiana la scuola, o per lo meno a difenderla contro la propaganda aperta dell'ateismo e dell'anticlericalismo.

E siccome nel privato i Comuni e per essi i padri di famiglia di qualunque intromissione e sorveglianza sulla scuola, non ne verrebbe per conseguenza un alleviamento delle spese locali per l'istruzione, ma certo un notevole aggravio, sarebbe compiuto da ogni parte il sacrificio delle forze e delle coscienze, nell'educazione pubblica, ed avverrebbe una rivoluzione nel senso radicale oggi, socialista e forse anche anarchico domani: nell'indirizzo della scuola nazionale, completamente asservita allo Stato.

Così dicasi di un altro postulato del programma massonico della scuola: cioè la promiscuità del sesso, non limitata alle povere borgate alpestri, come oggi avviene, ma istituita in tutte le scuole elementari del corso inferiore rurale ed urbano, da affidarsi a maestre.

Il ministro accennò anche a questa riforma che egli vagheggia, benché i maestri non la veggano troppo al buon occhio come una pericolosa concorrenza loro fatta dalle colleghe. L'on. Frenologo passò sopra a questo istinto egotistico degli insegnanti maestri, osservando che i maestri, la cui opera sarebbe limitata alle scuole superiori, avrebbero così « maggior dignità » « una funzione più idonea alla loro indole ed uno stipendio più proporzionato all'opera loro ». Ma dove ripartirebbero i tanti maestri che insegnano ora nelle scuole inferiori?

Niuno v'ha che non veggia, del resto fin i pedagogisti cristiani, come tale promiscuità, eretta a sistema per tutte le scuole inferiori delle città e delle campagne, sia contraria agli interessi morali e didattici degli alunni: tutti sanno che altri sono i mezzi educativi adatti per i fanciulli ed altri quelli convenienti alle fanciulle; che l'istruzione per i due sessi non può procedere di pari passo; che non è certamente in un paese; come l'Italia, dalle passioni vive e precoci che si possa impunemente universalizzare il concetto, di per sé pericoloso, ai fini dell'educazione, della scuola mista. E qualunque siano gli esempi che ci vengono dalle nazioni nordiche, che hanno temperamento così diverso dal nostro, la scuola elementare promiscua come regola, limitata per ora al corso inferiore, estesa poi anche al superiore per una necessaria fatale evoluzione sarà sempre per noi un'aberrazione quando non parta anche dal proposito fisso di un naturalismo poco confacente allo sviluppo morale della psiche infantile; e se il sistema è già ammesso nelle scuole secondarie governative, chi potrà impedire che si applichi anche al corso elementare superiore?

Il ministro Bianchi ha voluto dar prova, anche per questo capo, che non ha bisogno d'incitamenti per seguire, fino all'assurdo, gli antesignani della scuola positivista che, mentre si dice spregiudicata, ha, in verità, dell'educazione pubblica e dei diritti che su di essa la grande maggioranza credente della nazione deve esercitare, non un concetto veramente largo ed italico, aperto a tutte le conquiste della vera scienza ma rispettoso pure delle tradizioni, ma un concetto me-

schino e circoscritto di setta, come se si trattasse di fare esperimenti in anima viva dei corrotti più volgari di una pedagogia alla Gian Giacomo Rousseau.

E questi sugli intendimenti esclusivisti e settari ha pur voluto manifestare l'on. Bianchi. E affermando la piena giurisdizione del suo ministero, che dovrà diventare padronanza assoluta, sugli Asili di Infanzia allo scopo, certamente di levare loro quell'impronta familiare e religiosa che la maggior parte dei più fondatori vi hanno impressa.

L'insigne alienista, passando alla minerva, dimostra così di voler curare ben pazzamente inasprendole, le piaghe della pubblica istruzione che di ben altri rimedi avrebbero immediato bisogno. A.

CHIESA E CASERMA

Scrivete l'Avanti:

« Il nostro giornale è tutto quanto una protesta perenne e tetragona innalzata contro il militarismo. La caserma, come la chiesa, come il convento, sono i tipi di ambiente che noi, per dottrina e per esperienza, per sentimento, per convinzione e per idealità, sappiamo rovinosi allo sviluppo delle sane energie sociali ed alla emancipazione del proletariato. In cento modi e quotidianamente il nostro giornale, in quanto socialista, fa la

propaganda antimilitarista ».

E intanto il governo lascia non solo scrivere ma anche agire!

Noi senza essere militaristi per gusto riconosciamo la necessità dell'esercito al quale torna di onore essere pareggiato dai socialisti nell'odio alla Chiesa ed al convento.

Continui il governo a non far rispettare la Chiesa da turpi pennacchi senza coscienza e permetta il vilipendio e la calunnia all'esercito, permetta gli incessanti tentativi ai presidi del Conorzio civile e dia tutto senza freni e senza rischi in braccio alla morale laica!

L'attività dei vulcani

Il cratere dello Stromboli continua a vomitare lava e denso fumo nerastro. Si odono boati con continue sussultazioni della terra.

Il *Giornale d'Italia* ha da Resina che la base eruttiva del Vesuvio continua con un crescendo spasmodico, mentre la corrente di lava che sgorga dal crepaccio si mantiene sempre attiva. Il dinamismo del cono principale subisce recrudescenze. Durante la giornata si è avuta una grande agitazione tra gli abitanti per una forte scossa ondulatoria. La ferrovia elettrica continua a far sosta a circa 300 metri dal tratto della Cava.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele.

16 settembre.

Per i fratelli calabresi

Diffuse le strazianti notizie del terremoto di Calabria, qui pure con encomiabile premura si formò un comitato incaricato di recarsi per le famiglie a raccogliere le offerte, come il pubblico era stato avvertito dalla circolare diffusa dal Comitato stesso. E' composto dei signori: I. Pizzi-Tabaga — Sac. Pietro di Lena — Giacomo dott. cav. Vidoni — Pietro Pellarini — Nicolò D. Macuglia.

Mercato franco XX Settembre.

Si leggeva sui muri un avviso che rimandava il mercato 3° mercoledì di mese, fiera, al giovedì successivo, e ciò per ordine del Sindaco il quale colla giunta per riverenza al XX Settembre ed alla data stabiliva che non fosse il mercato in giorno di festa e festa Nazionale. Oggi sui muri si legge un altro avviso che il mercato fiera sarà mercoledì. Sono i negozianti che di ciò avvisano ed avvera come essi annunziano: il mercato sarà nel giorno commemorativo della breccia.

L'arcivescovo Brianti di passaggio.

Oggi proveniente da Udine, diretto a Buta sua terra natale, arrivò qui Mons. Brianti Arciv. Vicario Apost. nell'Egitto. Fu a visitare un proprio fratello degente in questo Ospedale nel reparto chirurgico. Mons. Arciprete ed il clero ossequiò l'egregio Presule.

Cividale

15 settembre.

Consiglio comunale.

Per giovedì 21 corr. alle ore 5 pom. è indetta una seduta del nostro Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Sussidio al teatro Ristori per uno spettacolo d'opera (II lettura).
2. Concessione di un apparecchio telefonico alla r. Pretura (II lettura).
3. Concorso nella spesa di ricevimento delle Società Operaie Friulane (II lettura).
4. Proposta della società concessionaria del servizio d'illuminazione per l'impianto di un motore a gas-povero e proroga della durata della concessione.

ad ogni elogio. Si videro dei padri partire coi figli, vecchi animati dal più forte patriottismo, riprendere il vigore della giovinezza e arruolarsi come volontari in quella terribile campagna nella quale i più forti erano abbattuti, i più sicuri scoraggiati. Si videro degli atti il cui racconto sarebbe degno di figurare nelle leggende dei tempi antichi, atti che, in mezzo a tante miserie, debolezze, degradazioni, vergogne, erano un compenso e un conforto.

Ma perchè tacerlo? coloro che si mostravano veramente coraggiosi e grandi furono quelli soli, ricchi o poveri, illustri od oscuri, che portavano sul campo di battaglia, profondamente impressi nel loro cuore, i buoni principi nei quali morivano i loro padri.

Intanto che essi partivano inavvertiti, senza dimostrazioni, senza stordire i loro concittadini coi loro canti, altri, facendo pompa dei loro sentimenti patriottici, peroravano nei clubs, gesticolavano nelle assemblee e gridavano non: viva la Francia! ma: viva la Repubblica!

Questi però riposavano tranquilli nelle loro case. Senza dubbio non era ancora sorto il giorno nel quale avrebbero dato alla patria una prova del loro amore per essa; ma sarebbe poi sorto, infine?

Questi buoni patriotti i quali cantavano tutto il giorno: Morire per la patria... ma non partivano, aspettavano, piuttosto la occasione di un disordine qualunque per spiegare la loro intelligenza ed attività. Ad ogni modo il loro piccolo numero non poteva spaventare alcuno, e dovettero starsene silenziosi

5. Dazio-consumo per decennio 1906-1915, stabilire il sistema di riscossione.

6. Parere sulla proposta del comune di Tarcento di diffondere al mese di ottobre le elezioni amministrative ordinarie di questa circoscrizione elettorale (art. 56 legge comunale e provinciale modificata dalla legge 28 dicembre 1902 n. 544).

7. Storno di fondi.

8. Approvazione del progetto di manutenzione delle strade comunali.

9. Conto consuntivo 1903 della Congregazione di carità.

10. Idem 1904.

11. Conto consuntivo 1904 del Giardino Infantile.

12. Nomina della Commissione per la tassa d'esercizio.

13. Nomina del Presidente e del Consiglio del Monte di Pietà.

14. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di carità (scadono i sigg. Pardioli, Carlo ed Angeli Umberto) e sostituzione dei sigg. Gottardi Rolustino, Rieppi Antonio e Rieppi dottor Nicolò rinunciatario.

15. Nomina della deputazione di vigilanza delle scuole elementari e delle ispettrici dei lavori femminili.

16. Rinnovazione del quarto dei membri della commissione d'ornato.

17. Nomina del revisor dei conti.

18. Nomina di un membro della commissione per la tassa di famiglia in luogo del sigg. Gottardi rinunciatario.

19. Nomina di un membro del comitato forestale.

20. Nomina del delegato comunale nel consiglio d'amministrazione del convitto nazionale Paolo Diacono.

21. Rinnovazione del quarto dei membri del consiglio amministrativo del Giardino Infantile.

21 bis. Sussidio ai danneggiati del terremoto della Calabria.

Seduta privata.

22. Domanda di sussidio di Plessari Domenico guardiano carcerario.

Istituti di educazione ed istruzione.

All'aprirsi dell'apertura delle scuole

quando altre provincie diedero loro un triste esempio d'insurrezione.

Intanto che i valorosi correvano a difendere la patria e il clero offriva dei cappellani all'esercito o si occupava nei servizi dell'ambulanza, le donne precu-

ravano di rendersi utili assistendo i poveri soldati. C'era tanto da fare per essi!

Anche le persone meno sensibili erano commosse al racconto delle sofferenze che le povere truppe dovevano subire in causa del rigore della stagione e della imprevidenza dei superiori. Ogni donna, ogni fanciulla si trasformava in attiva operaria e maneggiava con abilità l'ago o l'uncinella; anche i fanciulli abbandonavano i loro giochi favoriti per fare calze o filacce. Non si dimenticavano neppure i poveri, si lavorava per essi, si visitavano ai faccevano delle lotterie per esser loro d'aiuto. A riguardo dei feriti, poi, si esercitava in modo veramente esemplare la carità. Senza parlare dei seminaristi, degli istituti religiosi trasformati in ambulanze, si vedeva quasi ad ogni passo sventolare l'insegna della Croce Rossa che indicava la presenza d'un ferito. La si vide presto stendersi ad una delle finestre del palazzo di Ke'èvel e le nostre amiche, aiutata da parrocchie religiose, si dedicarono notte e giorno, alla cura dei feriti presso i quali erano particolarmente assidue Bianca e Giovanna. Bianca era riuscita a vincere ogni ripugnanza e aiutava colle sue mani delicate la medicazione delle piaghe, anche delle più ributtanti.

Le buone suore, pù d'una volta, le manifestarono la loro ammirazione.

— Oh, diceva allora la giovane donna

molte famiglie sono in giusto pensiero riguardo alla scelta dell'istituto presso il quale collocare le loro figlie: istituto in cui oltre a ricevere una conveniente istruzione, abbiano ad avere una educazione veramente cristiana.

Orbene, senza esitazione alcuna, raccomandando vivamente a queste famiglie l'Istituto delle Orsoline della nostra città; nel quale le suore, che hanno come scopo del loro ordine la educazione ed istruzione della gioventù femminile, si dedicano con affetto di più che materno al bene delle giovanette che vengono alle loro cure affidate.

In questi ultimi anni vennero compiuti degli importanti lavori: onde l'istituto, se anche prima corrispondeva, ora anche più corrisponda a tutte le esigenze moderne dell'igiene. Alle alunne viene dato un sano ed abbondante nutrimento, che anzi fu aumentato: nulla viene trascurato di quanto può giovare al benessere fisico delle allieve, anche con ginnastica, passeggiate ed altri divertimenti. Quanto alla istruzione, questa comprende le classi elementari e le complementari, tutte tenute da maestre patenate. A questa istruzione pienamente conforme ai programmi scolastici si aggiunge in specialità quanto può contribuire a formare le giovani vere donne di casa.

Che dire poi della educazione? Ognuno può comprendere quale educazione possono dare le sue alle loro allieve, quali principi abbiano ad instillare nel loro cuore, con quanta diligenza abbiano da curare in esse la formazione di un carattere veramente cristiano.

Mandine adunque le famiglie le loro figlie a questo istituto che è certo di di grande onore alla nostra città e se ne troveranno sicuramente soddisfatte.

La esperienza di molti anni conforma quanto sopra ho detto.

In vista di tanti pericoli a cui la gioventù è esposta, mi è parsa opera buona e doverosa di raccomandare a quelli che per avventura non lo conoscessero, questo così utile collegio.

Forum Julensis.

Rivignano.

12 settembre.

Conferenza popolare

Letto sui muri l'avviso di una conferenza che doveva tenere in Rivignano in una sala il prof. Gellio Cassi di Latisana sul tema: *L'Italia d'oggi, mali, rimedi e speranze*, ci venne il desiderio di presenziarla. Veramente non valeva la pena. Si sentirono i soliti stralocioni, i soliti spropositi contro il *dominio tempore*, *obbrobrio dei tempi*. Naturalmente il conferenziere ha dovuto parlare, come tema obbligato, della S. Inquisizione e descriverne gli orrori.

Disse, contro il Papa, che *accumula milioni e non aiuta nessuno*. Bisogna dire che il professore macchiò delle belle somme al Papa e che adesso voglia sapere come le spenda! Passò poi a parlare contro quei genitori che, in tempi di tanto progresso e di tanti lumi, mandano ancora a messa le loro figlie; forse egli vorrebbe si mandassero in qualche casa...

A quei genitori poi che mandano i loro figli dai Preti per la dottrina e l'Comunione, disse che quello è il modo di procurare nemici alla patria. Si può dare bestialità più grosse?

Veramente non meritavano, queste empietà fatte di pubblica ragione; ma letto il giornale *La Patria del Friuli* ove un *Alfa* dice che la conferenza fu coronata di applausi, non abbiamo potuto tacere. Sì, vi furono applausi, ma non generali. L'intonazione la dava il Segretario Comunale; a lui rispondeva qualche ubriaco e rarisismi altri. La gran cassa la battevano ragazzi incoscienti che, a bello

con un dolce sorriso, io non sono disin-

teressato, perchè faccio questo, perchè Dio mi conservi mie marito.

I giorni passavano lentamente e tristemente; passavano pigliando sempre più la povera Francia sotto il peso delle umiliazioni e degli oltraggi, insanguinando e depredando il suo suolo, terrorizzando le sue popolazioni, spezzando il cuore di tante madri, spose e sorelle, e spargendo dappertutto lagrime, desolazioni dolori.

Giorni dolorosi e pieni d'incertezza! Ma quale lezione sarebbero stati per la Francia se avesse saputo approfittarne, se sollevandosi all'altezza della prova, ne fosse uscita rigenerata!

Dio le aveva tutto prodigato; ne aveva fatta la figlia primogenita, la più cara; essa aveva avuto l'inestimabile vantaggio d'essere la colonna d'onore della Chiesa di Cristo; ma, dimenticando i benefici di cui era stata colmata, e la sua sublime missione ecco che si era ribellata, e avendo sacrificato alla rivoluzione la sua fede antica e il suo antico cuore, essa, nazione cristiana per eccellenza s'era messa a predicare l'empietà e l'ateismo e aveva accolto in sé ogni vizio.

I vecchi cronisti narrano che San Remigio dichiarò a Clodoveo, al quale aveva conferito il battesimo, che il regno di Francia era destinato a difendere la Chiesa Romana, che si sarebbe conservato vittorioso e prospero fino a quando sarebbe stato fedele alla sua missione, ma che, cedendo nell'infedeltà, sarebbe severamente punito. Pur troppo, la Francia era venuta meno alla sua vocazione ed era giunta l'ora del castigo. Il Dio delle mi-

studio, furono posti in luogo ove potevano, dato il segno, urlare, battere le mani ed i piedi.

Il corrispondente finisce dicendo che fu costituita la sezione democratica rivignanese. Vi sarà il presidente, ma mancano i soci, almeno non vi sia una mezza dozzina.

Doveva invece dire che molti lasciarono la sala stomacati fino dalle prime sfilate anticlericali dei professori.

In un paese come Rivignano, quieto, educato, civile, ove tutti si rispettano, non faceva bisogno una tale conferenza che lascierà il tempo che ha trovato. Così la pensano

diversi testimoni alla conferenza.

Gallariano

14 settembre.

Encomio

La prima domenica del corrente mese in Gallariano si solennizzò la festa della B. V. della Cintura. In tale occasione venne esaltato uno splendido trono per la B. V. in sostituzione della vecchia sedia in ferro. La bella immagine campeggiava in questo ben ideato trono di geniale composizione in stile moderno — tipo nuovo originale e di squisito gusto. La ricchezza di questo lavoro si palesa evidentemente a un fido osservatore, poiché l'artista seppe disporre la profusione delle decorazioni e delle dorature in modo che la parte predominante, cioè l'immagine compeggia libera, e ne colono, né angioletti, né altre cose ne impediscono la perfetta vista. Nei due pilastri che sorreggono la spalliera del trono si ammirano quattro dipinti di una finezza ammirabile, sono essi eseguiti sul vetro a rovescio, cosa assolutamente nuova per la nostra provincia, ed è una specialità dei Fratelli Filippini ai quali il M. Rev. Cappelano ha voluto affidare l'esecuzione del suddetto lavoro.

I Gallarianesi ne possono essere ben soddisfatti poiché gli artisti Frat. Filippini seppero dare alla loro Chiesa un lavoro artistico, adattatissimo allo scopo.

Micino.

Tarcento

15 settembre.

Per i fratelli di Calabria.

Un Comitato di Signore, promotrice la Signora Gallati-Astora, finì di una sottoscrizione fra le famiglie di qui, raggiungendo fino ad ora più di 400 lire, somma che sarà spedita direttamente sul luogo del disastro.

Contemporaneamente il corpo magistrato faceva una colletta nel proprio seno. E, in seguito all'appello dell'Episcopato Veneto, credo domenica s'indirà una elemosina in chiesa.

Ma fra tanto slancio generoso, doveva entrare la nota stonata; un ballo promosso da un comitato maschile.

Chi si è commosso al racconto di morti e feriti, di famiglie gettate alla campagna che in una notte hanno perso parenti, casa e sostanze, e terrorizzati del passato, non lo sono meno dell'avvenire, del timore di nuove rovine, della fame, dell'intemperie senza riparo, saprà ben fare la beneficenza altrimenti. Chi ballerà, fra il turbinio voluttuoso non potrà certo ricordarsi di tutto questo; si ricorderà tutto al più di aver danzato per beneficenza, quando dovrà giustificare un atto stridente col lutto che incombe sull'Italia e a cui partecipano le altre nazioni. Questo il pensiero della maggioranza più eletta del paese.

E d'altra parte l'autorità, che sa bene come il tifo continui la rotta, permette l'assembramento?

Le solite preghiere superstiziose.

Le solite preghiere superstiziose continuano a giungere anonime, e questa volta sono anche arricchite con commi-

sericordi era divenuto il Dio della giustizia irritata, e pareva non volesse più ascoltare neppure la voce dei suoi predicatori. Per quanto questi fossero larghi di preghiera e di buone opere, il Signore non li ascoltava, e la Francia, caduta nell'avvilimento più profondo, camminava a grandi passi verso la sua rovina.

Per aderire al desiderio del Divin Maestro e rinfrangi per pregare, rispondendo così all'immenso bisogno che le anime sentivano di ravvicinarsi a Dio in quella dolorosa circostanza, l'arcivescovo della diocesi aveva ordinati gli pellegrinaggi in tutte le chiese e le cappelle della città. La Vergine, i cui santuari sono tanto numerosi nella Bretagna aveva già ricevuto molte suppliche e molti omaggi; e i vescovi e i martiri bretoni erano stati già invocati più volte.

La fede di quella provincia arrestava ai confini il torrente devastatore; ma, se i mali che affliggevano il resto della Francia non giungevano fin là, esse ne risentivano le conseguenze; molti partivano e morivano per la patria.

Dopo la partenza dei tre fratelli erano giunte di essi poche notizie; le comunicazioni si facevano sempre più difficili, e per quanto scrivessero regolarmente, le loro lettere non arrivavano o subivano forti ritardi. Più frequenti erano le notizie di Maurizio, il quale, pur non credendo alla vittoria, non voleva neppure pensare a una sconfitta e continuava a mandare alla famiglia particolari interessanti e dolorosi su Parigi.

(Continua)

L'angelo del Focolare

— Povera Gertrude! pensò la signora di Keruel, che andò colle figlie a collocarsi poco lontano dalla fedele governante. E allora, alla debole luce del cero, gli angeli poterono contare e raccogliere le lacrime che quei cuori straziati, ma fedeli versavano davanti all'immagine di Maria Immacolata.

XXVI.

In quel la Bretagna, o meglio, l'intero occidente, presentava uno spettacolo ammirabile.

Come altre volte la costanza, l'entusiasmo dei martiri aveva suscitati nuovi cristiani, così in quei giorni di pericolo per la Francia, ogni atto generoso ne produceva altri. Man mano che i soldati cadevano sui campi di battaglia, intrepidi volontari correvano a sostituirli. Le provincie occidentali s'erano sollevate risolute a combattere, a vincere; i volontari sorgevano in ogni parte. Se ne trovavano nelle file dell'esercito regolare, nei battaglioni della guardia mobile, con Githelinesu discendente dai generalissimi della grande armata della Vandea, con Charotte valoroso difensore d'ogni nobile causa; se ne vedeva dappertutto ove si domandava fermezza, audacia, coraggio a tutta prova, e mostravano che i figli della Bretagna e della Vandea non erano degni dei padri.

A Nantes la generosità fu superiore

natoria di disgrazia nel caso che il de-
stinatario non eseguisca la pratica; mi-
naccia altrettanto ridicola che irriverente.
Per chi non avesse udito il primo av-
viso, serva questa: respinga o abbruci
quei pieghi.

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 17 — B. V. Addolorata.
Lunedì 18 — s. Eustorgio.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Passignano,
Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 13 settembre 1905).

Deliberazioni approvate.

Poveletto. — Concorso per la cattedra
ambulante d'agricoltura.

Rigolato. — Concessione piante a di
Qual Giacomo.

Forni Avoltri. — Regolamento per lo
sgombero delle nevi.

Enemonzo. — Concessione di combu-
stibile ai comunisti.

Paularo. — Concessione di piante al
cav. Lino De Marchi.

Claut. — Concessione di 796 piante a
privati per uso fabbrica.

Gamona. — Modifica al foglio discipli-
nare relativo alla concessione domandata
per derivazione d'acqua dal Tagliamento.

Barcia. — Concessione di piante a Trai-
na Angelo.

Moruzzo. — Concessione di area del
cimitero a Dimonte Gregorio.

Tramonti di Sotto. — Vendita della
Malga Rossa.

Ravascletto. — Assegno di piante alla
fattoria Zuranello.

Attimis. — Vendita di piante dei boschi
comunali Clap, Gardà, Faleitta, Pocol,
Lungo.

Rigolato. — Vendita piante dei boschi
Givigniana, Magnanina e Valpicetto.

Ravascletto. — Concessione di una
pianta a Zanfir Giovanni.

Faedis. — Vendita di fabbricato comu-
nale.

Dogna. — Concessione di piante a Com-
passi e Rittino, eccetto quelli della loca-
lità Cenglis.

Ozaro. — Concessione di piante e di
estrazione di pietrame per la costruzione
del campanile di S. Virgilio.

Buttrio. — Concessione di ritaglio
stradale.

Idem. — Costruzione strada Sotomonte;
stanziamento spesa per 1906.

Idem. — Costituzione di servizi per
collocamento pali per telefono Rizzani-
Cappellari.

S. Daniela. — Revoca di deliberazione
consigliare che aumentava oltre il limite
legale l'addizionale al dazio governativo
sul vino.

Boja. — Regolamento impiegati comu-
nali (modificando un articolo).

Espresso voto favorevole.

Vito d'Asio. — Acquisto terreno per
costruzione locale scolastica.

Bagnaria Arsa. — Simile.

Udine. — Amministrazione del Legato
Toppe-Wassermann. Acquisto stabili dalla
casa di Carlà.

Ricorsi per tassa di famiglia respinti.

Cividale. — Antonia Mugelli ved. Brun;
Gattesco dott. Luigi; Chiavig sac. And-
rea; Ersetig sac. Domenico.

Idem accolti in parte.

Cividale. — Paciani dott. Ottaviano;
Vuga Antonio; Cattarutti Augusto; Ze-
mat Domenico; Grattoni prof. Vittorio.

Idem. — Accolse il ricorso contro l'e-
lezione del consigliere Tanello Daniele,
in Comune di Passignano Schiav. dichiara-
do ineleghibile.

Idem. — Avviso il co. di Brazza debba
pagare la tassa di famiglia nel Comune
di Moruzzo e non in quello di Roma.

Idem. — Simile che la contessa Maria
Frangipane debba pagare la tassa di fa-
miglia a Porpetto e non a Roma.

Cose della Giunta.

Nella seduta tenuta ieri la Giunta prese
le seguenti deliberazioni:

1. Ha deliberato di proporre al Consi-
glio il sussidio di L. 500 per i danneg-
giati del terremoto nella Calabria.

2. Ha accolto la domanda dell'Unione
esercanti intesa ad ottenere che sia devo-
luto a favore delle vittime del terremoto
l'utile netto del festival che si farà il
XX Settembre nella piazza omonima.

3. Ha deliberato di concedere all'U-
nione esercanti il servizio gratuito della
banda municipale nel festival che avrà
luogo il XX Settembre, e si provvederà
all'illuminazione della piazza omonima.

4. Ha approvato la relazione sulla li-
quidazione e sul collaudo dei lavori di
costruzione del nuovo edificio scolastico
nell'ex Braida Codroipo determinando
che gli atti tutti siano immediatamente
posti a disposizione dei signori Consiglieri.

La prima del "Barbiere".

Questa sera al teatro Vittorio Emanuele
andrà in scena l'immortale capolavoro
di Rossini, il Barbiere di Siviglia.

Ecco l'elenco dei principali esecutori:
Rosina, Albx De Chiaris — Il conte
Almaviva, Giuseppe Castagnoli — Figaro,
Santa Casali — Basilio, Emilio Lombardi
— Bartolo, Ferdinando Pargentili —
Berta, Annetta Passaglia — Fiorella, Me-
doto.

I solenni funerali
di don Giuseppe Silvestro.

Stamane alle ore nove ebbero luogo i
funerali di don Giuseppe Silvestro, par-
roco di S. Nicolò.

Il corteo, imponentissimo, preceduto
dalla croce, seguito da ben dodici con-
fraternite, venivano dopo i cantori della
cappella del Duomo, mons. Zucco e mons.
Rizzi in rappresentanza del Capitolo Me-
tropolitano, poscia i parroci della città in
colla e stola.

Veniva quindi il carro funebre di se-
conda classe con la bara. Seguivano il
carro funebre i parenti ed uno stuolo di
parrocchiani.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò
ebbe luogo l'ufficiatura funebre con messa
solenne. Ufficiava il parroco di S. Qui-
rino, assistito da due sacerdoti.

I parrochiani e la fabbriciera manda-
rono due splendide corone.

Dopo la funzione in chiesa la salma
venne portata all'ultima dimora.

Arresto per truffa.

Ieri sera venne arrestata certa Falutti
Anastasia d'anni 18, domestica disoccupata,
perchè per tre giorni consecutivi
erasi recata nella pistoria di Polo Elena
acquistare del pane per conto del prof.
Pascorini, presso il quale era stata in
servizio, recando così un danno alla Polo
di centesimi novanta.

Esportazione italiana in Turchia.

Il Ministro di Agricoltura, industria e
commercio richiama l'attenzione sui per-
icoli ai quali vanno incontro special-
mente i nostri esportatori in Turchia i
quali, senza informarsi previamente, ac-
cettano come condizione di pagamento
la vendita contro polizza di carico ad una
Banca di colà, ed inviano la merce in
attesa del relativo pagamento.

La clausola «pagamento contro polizza
di carico ad una Banca» non è una ga-
ranzia sufficiente per l'esportatore, perchè
la merce arrivata a destino può essere
lasciata per conto, con pretesto qualsiasi.
L'esportatore trovasi allora nell'alternativa
di far vendere con perdita la merce o
di farla ritornare nel Regno.

In tal modo più ditte sono rimaste
vittime di impostatori levantini.

Ocorre quindi raccomandare agli es-
portatori italiani d'informarsi a fonti
competenti, prima di spedire la merce,
sulla moralità e solvibilità dei destinatari.

Per le vittime del terremoto.

Ieri sera alle ore 9 ebbe luogo una
seduta del Comitato eletto dalla Giunta
per venire in aiuto alle povere vittime
del terremoto.

Il Comitato in seguito alla delibera-
zione presa nella precedente riunione,
aggregò a sé i signori: Rigo Ettore, Dal
Torso nob. Alessandro, Morelli de Rossi
Giuseppe, Giacomelli dott. Guido, Brolli
Emilio, Da Pauli cav. Gio. Batta, Monici
dott. Enrico, Biddissera dott. Giovanni
per l'unione ciclistica, Pozzo Antonio,
Commessatti Borsadio, Fracassetti prof.
cav. Libero per il sodalizio della stampa,
Bisattini Giovanni, di Caporacco co. Gino,
Burgari cav. Rodolfo, Liso Leonardo,
Minisini Francesco.

La Presidenza del Sodalizio della stampa
rinnotò ieri sera per prendere opportune
deliberazioni onde venire in aiuto alle
vittime del terremoto deliberò di mettersi
a disposizione del comitato pro vittime
del terremoto.

Nella seduta consigliere di lunedì altre
agli oggetti già pubblicati verrà presen-
tato il seguente progetto:
Soccorso ai danneggiati dal terremoto
della Calabria.

Per le feste di Palmanova.

In occasione delle Feste che avranno
luogo in Palmanova questa Società ha
disposto che dalle stazioni sottoidicate
siano distribuiti per Palmanova, con tutti
i treni dei giorni 17, 20 e 24 corrente,
esclusi i diretti, biglietti di andata-ritorno
a prezzo ridotto, e vengano effettuati nella
notte dal 17 al 18 i seguenti treni spe-
ciali di ritorno da Palmanova per Civi-
dale e Portogruaro.

Table with 2 columns: Classe I, II. Rows list stations like Cividale, Udine, Risano, S. Giorgio Nogarò, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro with corresponding prices.

Nella notte dal 17 al 18 saranno atti-
vati i seguenti treni speciali:
Palmanova partenza ore 23 55 — Santa
Maria la Longa arrivo 0.1, Risano 0.12,
Udine 0.30, Remanzacco 0.50, Moimacco
0.57, Cividale 1.05.
Palmanova partenza ore 24 — San
Giorgio Nogarò arrivo ore 0.20, Muzzana
0.37, Palazzolo 0.46, Latisana 1, Fossalta
1.19, Portogruaro 1.32.
Avvertenza. — I biglietti di cui sopra
saranno validi per effettuare il viaggio di
ritorno tanto coi treni ordinari e speciali
del giorno di distribuzione, esclusi i di-
retti, quanto col primo treno del giorno
successivo.

Da vendere

una Pala per Altare raffigurante la
morte di S. Giuseppe, a prezzi di
tutta convenienza.

Per informazioni rivolgersi all'Am-
ministrazione di questo giornale.

LA MORTE

di
Camillo Savorgnan di Brazza

Parigi, 15. — Il Ministro delle Colonie
ha ricevuto un telegramma dal Coman-
dante interinale dell'Africa Orientale an-
nunciante la morte di Savorgnan di
Brazza, il Ministro ha inviato le sue con-
doglianze.

Loubet appena saputo la notizia tele-
grafò le condoglianze alla vedova.

Dakar, 15. — La malattia di Brazza si
aggravò in seguito al viaggio da Leo-
poldville a Madrid.

Il suo stato era già grave quando si
imbarcò; al suo giungere a Dakar la
malattia prese carattere infettivo e andò
continuamente aggravandosi tantochè ieri
mattina era in uno stato di abbattimento
completo.

Alle tre di stamane avvenne il decesso.

Francesco Camillo Savorgnan De Brazza
esploratore francese, nacque a Roma nel
1852. Dopo aver studiato alla scuola na-
vale francese, fu naturalizzato da questa
nazione nel 1874. Ottenuta una sorven-
zione dal Governo, fece l'esplorazione
dell'alto Ogoadè. Rimontò il fiume fino
a 688 km. dal mare, s'avanzò nella di-
rezione dell'este ed arrivò alle sorgenti
dell'Alima.

Gl'indigeni gli impedirono di rimon-
tare verso il nord, ma dopo un mese di
marcia scoprì la Licon: sprovvisto ormai
di tutto dovette andare al Gabon.

Ritornato in Europa, ebbe notizia del
viaggio di Stanley nell'Africa equato-
riale e il Congo.

Avendo compreso l'importanza della
via diretta dell'Ogoadè e del Alima,
Brazza risolvette d'aprire per mezzo di
questi due corsi d'acqua una strada
parallela al gran fiume, raggiungendolo
presso la sua ultima rapide.

Nel 1879 Brazza scelse due punti fa-
vorevoli per l'impianto di due stazioni
scientifiche. L'una di queste situata sul-
l'alto Ogoadè doveva servire di punto di
appoggio per aprire la strada del Congo:
l'altra, situata sullo stesso Congo, doveva
agevolare l'azione civilizzatrice della
Francia.

Recatosi di nuovo al Gabon dopo aver
scoperto altre vie di comunicazione ed
aver stretto accordi col re indigeno, fece
ritorno in Europa nel 1882.

Col grado di tenente di vascello della
Marina francese, Brazza ritornò nel 1883
in Africa per condurre a termine, col-
l'aiuto del dottore Ballay, l'impresa com-
inciata.

Nel 1885 un trattato stabilì i limiti
della sfera d'azione della Francia e dello
Stato Libero del Congo: Brazza fu nomi-
nato allora commissario generale del Go-
verno nel Congo francese.

Nel 1891 preparò una nuova spedizione
nell'interno e s'istallò sul Sanga. Negli
anni successivi fino al suo ritorno in
Francia, Brazza si occupò di continuo
del consolidamento delle nuove colonie.

Scoppiati gli scandali nel Congo, il
governo francese mandò, per una in-
chiesta, sopra luogo il Brazza. Egli aveva
appunto adesso terminata la sua missione,
quando la morte lo colse.

Il Brazza fu senza dubbio uno che
crebbe il lustro del nostro Friuli.
Alla famiglia e ai parenti tutti, sentite
condoglianze.

GIUSEPPE PASQUALIS & C.
VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbri-
cazione di qualunque tessuto per
Sacre vesti e addoppi di Chiesa.

Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati pre-
ziosi in oro e argento fino e similoro.

Confezione di Sacre Vesti e Para-
menti da Chiesa, nonché Stendardi, Ban-
diere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie
e Addoppi carri funebri

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita
di quanti possono averne interesse.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

Gabinetto dentistico
CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE
CIVIDALE
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - auto-
mobili - impianto di telefoni -
suonerie - parafulmini
gas acetilene

NOVITA - Appiorte elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio

(Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE
DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

Voletè le Salere

L'uso di questo
liquore è oramai
diventato una ne-
cessità per i nervosi
gli anemici, i de-
boli di stomaco



L'ill. Dott. A.
DE GIOVANNI,
Rettore dell'Uni-
versità di Padova,
scrive: «Avendo
somministrato in
parecchie occa-
sioni ai miei infermi il FERRO CHI-
NA BISLERI posso assicurare di aver
sempre conseguito vantaggiosi risul-
tamenti.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati
medici come la migliore tra le acque

F. BISLERI & G. - MILANO

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,
di lusso e per ammalati, espor-
tazione a litro, fiaschi, fusti e
bottiglie. — Campioni e listini
gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzotto

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA

della
NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI
DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inap-
petenza — dolori di stomaco — stit-
chezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11

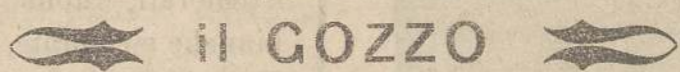
alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B.
SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno
verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA
FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane —
Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia
industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di mo-
tore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che
i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire
la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Margia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepoleri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parucchiari, Droghieri e Farmacisti.

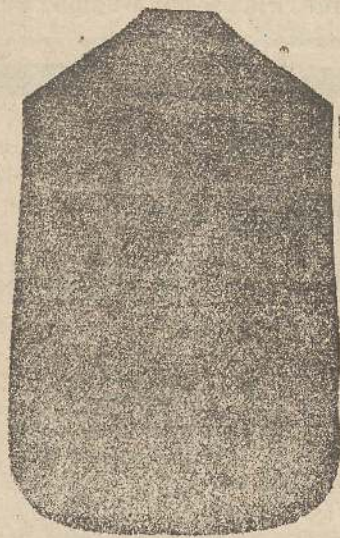
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



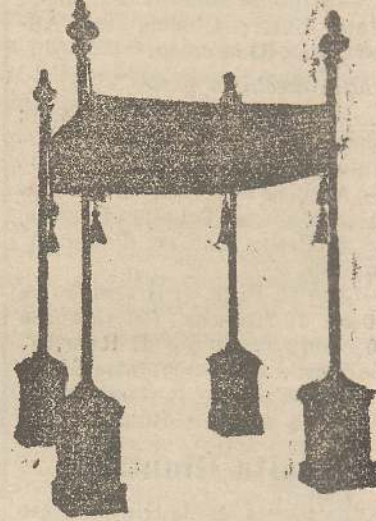
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonacelle > 48
Pynale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

